



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Ai Sigg.ri Prefetti

LORO SEDI

**Ai Sigg.ri Commissari del Governo per
le Province Autonome di Trento e
Bolzano**

**Al Sig. Presidente della Regione
Autonoma Valle D'Aosta**

p.c.

Gabinetto del Ministro

**Dipartimento della Pubblica
Sicurezza**

SEDE

Oggetto: Afflusso di cittadini stranieri a seguito di ulteriori sbarchi sulle coste italiane

Al fine di fronteggiare il massiccio afflusso di cittadini stranieri che sta interessando il territorio nazionale è necessario un duplice programma di intervento che da un lato assicuri la continuazione dell'accoglienza a coloro che sono già ospitati presso le strutture temporanee e dall'altro consenta il reperimento di nuove strutture che possano rispondere ai prevedibili nuovi arrivi soprattutto nei mesi estivi.

Pertanto, al fine di garantire il rispetto dei principi di economicità e parità di trattamento, prima del 30 giugno p.v. - termine di scadenza delle convenzioni in essere indicato con circolare n. 3719 del 25 marzo 2014- dovranno essere avviate procedure di gara ai sensi degli art. 20 e 27 del D.Lgs. 163/2006 e dovrà essere assicurata la prosecuzione dell'accoglienza mediante la continuazione dei contratti in essere per il tempo strettamente necessario all'aggiudicazione e alla stipula dei nuovi contratti.

Al fine di uniformare i servizi erogati sul territorio, le Convenzioni da stipulare a seguito di procedura di gara, con durata fino al 31 dicembre p.v., dovranno essere formulate secondo lo schema allegato alla circolare 2204 del 19 marzo u.s di questo Dipartimento.

Per quanto attiene all'individuazione di nuove strutture di accoglienza non può prescindersi da una condivisione con il territorio. Il Tavolo di coordinamento nazionale ha formulato un piano di assegnazione dei migranti per un'equa e sostenibile distribuzione sul territorio, secondo contingenti progressivi, che tengono conto della percentuale delle quote di accesso al Fondo



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

nazionale per le politiche sociali, escludendo i Comuni colpiti da eventi sismici e tenendo in considerazione la particolare esposizione della Sicilia in termini di sbarchi e di accoglienza.

Tale sistema richiede una forte *governance* regionale attraverso tavoli coordinati dal Prefetto del comune capoluogo di regione, in linea a quanto già previsto dai documenti approvati in Conferenza Unificata in data 26/9/2012 e 11/7/2013, in un contesto di leale collaborazione fra i livelli istituzionali.

Le Prefetture capoluogo di regione concerteranno con le Regioni e con gli Enti Locali il reperimento di ulteriori posti di accoglienza nei singoli territori regionali di cui all'allegato piano, definendo nell'ambito dei tavoli di coordinamento regionali l'assegnazione dei cittadini stranieri a livello provinciale, dandone tempestiva comunicazione tramite pec a servizi.civili@pecdlci.interno.it.

Anche per le ulteriori strutture temporanee necessarie per dare attuazione all'allegato piano dovranno essere espletate procedure di gara ai sensi degli art. 20 e 27 del D.Lgs. 163/2006, garantendo pubblicità adeguata.

Per la formulazione del capitolato si richiama lo schema di Convenzione allegato alla citata circolare 2204 del 19 marzo u.s. onde prevedere servizi omogenei sul territorio.

Per l'attuazione delle misure è richiesto un forte ruolo strategico dei Prefetti, che vorranno adottare anche ogni utile iniziativa per un'attenta attività di monitoraggio degli standard qualitativi delle prestazioni erogate e sulla gestione.

I Prefetti di Agrigento, Bari, Caltanissetta, Catania, Crotone, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani vorranno comunicare -come richiesto con nota n. 7106 in data 11 giugno u.s.- al Servizio Centrale dello SPRAR, e per conoscenza a questo Dipartimento, gli ulteriori elenchi di quanti possono essere trasferiti presso le strutture della rete SPRAR secondo le seguenti priorità:

- titolari di protezione internazionale
- soggetti vulnerabili
- richiedenti asilo per i quali non è previsto l'imminente esame dell'istanza di protezione presso le competenti Commissioni Territoriali.

Si confida nella massima collaborazione delle SS.LL..

IL CAPO DIPARTIMENTO
MORCONE

DISTRIBUZIONE MIGRANTI FINO A 10.000 UNITÀ

Regione	Totale presenze nei Cara, nelle strutture temporanee e posti SPRAR	% Quota accesso Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/00 *	% da sottrarre alle Regioni colpite da eventi calamitosi	Quota regionale da assegnare, al netto delle percentuali riferite alle Regioni colpite da eventi calamitosi e con redistribuzione della quota spettante alla Sicilia
Piemonte	1647	7,18		785
Valle D'Aosta	0	0,29		33
Liguria	734	3,02		331
Lombardia	3141	14,15	1,85	1.517
Trentino Alto Adige	341	1,66		182
Veneto	937	7,28	0,89	788
Friuli Venezia-Giulia	1058	2,19		240
Emilia-Romagna	1607	7,08	14,18	664
Marche	1348	2,65		290
Toscana	1474	6,56		717
Umbria	705	1,64		180
Lazio	6511	8,6		940
Campania	2191	9,98		1.091
Abruzzo	496	2,45	22,92	206
Molise	714	0,8		88
Puglia	4870	6,98		763
Basilicata	615	1,23		135
Calabria	3661	4,11		450
Sicilia	16077	9,19		0
Sardegna	621	2,96		324
TOTALE ITALIA	48.748	100		9.725

* Criterio di ripartizione scelto dalle Regioni

Roma 18 giugno 2014